



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

COPIA

Deliberazione

n° 14

del 26/02/2013

Oggetto: Educazione Ambientale - Progetto Un Patto Per L'acqua - Approvazione e Linee indirizzo alla Dirigenza .-

L'anno duemilatredecim, addì ventisei del mese di febbraio alle ore 10:00 nella sede dell'Ente previa notifica degli inviti personali avvenuta nei modi e nei termini di legge, si è riunito l'Organo Deliberante GIUNTA.

Proceduto all'appello nominale, risultano:

			Presenti	Assenti
1	LANDI EMILIO	Sindaco Arcidosso	X	
2	FRANCI CLAUDIO	Sindaco Castel del Piano	X	
3	TOTTI SILVANA	Sindaco Cinigiano		X
4	MAMBRINI MARZIO	Sindaco Castell'Azzara	X	
5	VERDI RENZO	Sindaco Santa Fiora		X
6	GALLI MASSIMO	Sindaco Roccalbegna	X	
7	ROSSI DANIELE	Sindaco Seggiano		X
8	BELLINI GIANNI	Sindaco Semproniano	X	
			5	3

Assiste il Segretario ALDO COPPI

Presenti n° 5 – Assenti 3 Tot Componenti n° 8. Assume la Presidenza il Dr. FRANCI CLAUDIO, nella sua qualità di Sindaco del Comune con più abitanti dell'Unione dei Comuni e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione la pratica segnata all'Ordine del Giorno.

LA GIUNTA

PREMESSO:

CHE in data 20 settembre 2011 i Comuni di Arcidosso, Castell’Azzara, Castel del Piano, Cinigiano, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano e Semproniano hanno costituito l’Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana;

CHE il Presidente della GRT con decreto n. 211 del 01.12.2011 prendeva atto della costituzione della Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana e dell’insediamento dei relativi organi, dando altresì atto che dal 1 gennaio 2012 si sarebbero prodotti gli effetti di cui all’art. 15, comma 8, della LR 37/2008;

CHE l’Unione dei Comuni è pertanto pienamente operante;

CHE la provvisoria struttura organizzativa dell’Unione corrisponde a quella della soppressa Comunità Montana costituita dall’ “organigramma” dinamico della stessa approvato con deliberazione della G.E., n. 197 del 2010 e succ. mod. ed int.;

CHE in virtù di quanto sopra l’Unione dei Comuni è subentrata nella gestione delle funzioni e servizi comunali già delegati alla Comunità Montana per essere condotti in forma associata ed elencati all’art. 6 comma 1 lettera A) dello Statuto dell’Unione;

CONSIDERATO

CHE la normativa in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro è disciplinata:

- dalla L.R. n. 32 del 26.07.2002 come modificata con LL.RR. 5 del 03.01.2005 e 20 del 01.02.2005;
- dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32 del 26.07.02, n. 47/R dell’08.08.03, emanato con D.P.G.R., pubblicato sul B.U.R.T. n. 37 del 18.08.03 e ss.mm.;
- dal nuovo Piano di Indirizzo Generale Integrato in materia di educazione istruzione, orientamento, formazione, formazione professionale e lavoro (PIGI 2012-2015) approvato dal Consiglio Regionale con atto n. 32 del 17/04/2012;

CHE con Delibera della Giunta Regionale Toscana N 962 del 29-10-2012 avente per Oggetto: D.C.R. 32/2012 P.I.G.I. 2012-2015. Azione di sistema: PATTO PER L’ACQUA con il quale la R. Toscana disponeva di: *Di approvare il documento “Azione di Sistema: Un patto per l’acqua. P.I.G.I. 2012-2015” di cui all’allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;*
Di approvare il documento “Risorse finanziarie destinate alle zone per il progetto regionale ‘Patto sull’Acqua’” allegato 2 e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

CHE l’allegato I cita:

Per l’anno scolastico 2012-13 la Regione intende predisporre un percorso educativo che abbia come oggetto la “risorsa acqua”, tematica di grande attualità, dato lo stato di emergenza idrica in corso. Nell’anno 2012 si è verificato infatti il terzo significativo evento siccitoso degli ultimi 10 anni, che si somma inoltre ad altri eventi minori.

Cause di tali eventi sono i cambiamenti climatici e un uso sconsiderato della risorsa “acqua”, conseguenza diretta della scarsa conoscenza del problema, delle sue cause, delle buone pratiche da attuare per prevenirlo, sia a livello individuale che sociale.

La Regione Toscana è impegnata a vari livelli per far fronte a tale fenomeno, sia con interventi di emergenza, che con politiche sul medio e lungo periodo.

Attraverso le presenti indicazioni, rivolte alle Conferenze Zonali per l’Istruzione e alle istituzioni scolastiche, la regione Toscana intende affermare il suo impegno anche in ambito formativo ed educativo.

Soggetti coinvolti e compiti

Regione Toscana: Indirizzo, coordinamento, supervisione, monitoraggio di tutte le azioni:

finanziamento 100% azione 1 e azione 2.4, finanziamento 70% azione 2.3, organizzazione e realizzazione azione 1 e 2.4.

Capofila Conferenze zonali per l'Istruzione – Comuni - Unioni dei Comuni: presentazione alla Regione del Progetto di dettaglio del Patto per l'Acqua; organizzazione, supervisione Gruppo di lavoro locale per la definizione del progetto, compilazione formulari, adempimenti amministrativi e contabili, compilazione moduli monitoraggio nelle fasi previste ed invio alla Regione, cofinanziamento diretto o attraverso altri soggetti di minimo il 30% del finanziamento totale, coordinamento e realizzazione attività di dettaglio.

Referenti educazione ambientale Province laddove disponibili partecipano alle attività del Gruppo di lavoro locale, supportano le azioni formative ed educativa.

Gruppo di lavoro locale Il Gruppo di Lavoro Locale, composto dai referenti di Educazione ambientale delle Province, dai rappresentanti di tutti i soggetti coinvolti (EELL, insegnanti, educatori Centri di Educazione Ambientale (CEA), Laboratori di educazione ambientale (LEA), associazioni, Aree protette, Centri territoriali Permanenti (C.T.P.), Azienda USL, etc), svolge e supporta la progettazione e realizzazione del Progetto regionale sull'acqua.

Tutor 35 operatori individuati dalle Conferenze Zonali per l'istruzione: partecipano al percorso formativo iniziale, supportano la fase di progettazione e realizzazione del progetto a livello locale, partecipando al gruppo di lavoro locale. Realizzano gli incontri formativi rivolti agli insegnanti e agli operatori e li supportano nella fase attuativa.

Scuole Partecipano con loro rappresentanti al Gruppo di lavoro nella progettazione di dettaglio. Partecipano con i propri insegnanti alle diverse tipologie di formazione (Azione 2.2. e 2.4), realizzano nelle proprie classi i moduli educativi (Azione 2.3).

Operatori (riferimento al censimento dei soggetti di educazione ambientale presenti sul territorio svolto di cui alla DGR 1090/2010) Svolgono i moduli educativi nelle classi stabiliti nella progettazione.

Altre collaborazioni

Si possono prevedere eventuali ulteriori collaborazioni da parte di soggetti competenti in materia, quali società gestrici dell'acqua, dell'energia etc., Grande Distribuzione Organizzata (GDO), che possano arricchire il progetto con finanze o risorse umane.

IL PROGETTO "UN PATTO PER L'ACQUA"

Il Progetto "Un patto per l'acqua" è un percorso educativo di largo respiro che affronta il tema in modo organico, attraverso le strutture e la rete dei soggetti istituzionali e privati presenti sul territorio.

Finalità del progetto è la promozione di comportamenti virtuosi nei confronti della risorsa acqua e individua la scuola come ambito privilegiato di intervento, con particolare riferimento ai ragazzi, alle loro famiglie, al personale docente e non docente.

Si articola in varie azioni. La prima prevede azioni formative rivolte agli operatori (tutor) delle 35 Conferenze per l'Istruzione.

Le azioni successive, che definiscono e realizzano il progetto di dettaglio, si attuano attraverso l'azione dei Gruppi di lavoro Locale, già attivi sul territorio in attuazione della DGR 593/07, dei tutor delle Conferenze zonali appositamente formati, degli operatori di cui al censimento dei soggetti di educazione ambientale presenti sul territorio (DGR 1090/2010) e del personale docente della scuola.

Il Progetto regionale sull'acqua prevede, nelle scuole di ogni ordine e grado, la realizzazione di moduli educativi e formativi, attività informative e promozione di buone pratiche sul risparmio idrico, in accordo con le strategie regionali e locali o/e che si colleghino a buone pratiche già in atto.

CHE con Decreto N° 6396 del 28 Dicembre 2012 Oggetto: Delibera di Giunta regionale n. 962 del 29/10/2012 D.C.R. 32/2012 P.I.G.I. 2012-2015. Azione di sistema: PATTO PER L'ACQUA: impegno a favore di Comuni ed Unione di Comuni, prenotazione specifica a favore del Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA" veniva impegnata a favore di questo Ente la somma di **€5.500,00**;

CHE stanti i brevissimi tempi delle comunicazioni intercorse per la redazione del Progetto, ma soprattutto per la formazione del Tutor che doveva obbligatoriamente partecipare al percorso formativo e considerato che all'interno dell'Ente non esistono figure che abbiano la specifica preparazione educativa e formativa per interventi rivolti alle scuole, si contattava la Coop Heimat che a titolo non oneroso, decideva di inviare proprio personale alle riunioni preparatorie dei Tutor;

CHE successivamente si procedeva alla redazione del Progetto da inviare alla Regione Toscana;

CHE a seguito delle scadenze comunicate, in data 31/01/2013, tramite Posta certificata interpro, si trasmetteva alla Regione Toscana il progetto redatto dagli Uffici che si allega alla presente a costituirne parte integrante e sostanziale;

CHE l'Unione dei Comuni assume le funzioni di Capofila,

CHE la Coop Heimat si dichiarava partner del Progetto;

CHE il progetto è stato presentato ed approvato dal Gruppo di lavoro locale nell'incontro dell' 11 Gennaio 2013, tenutosi nella sala Cred dell'Unione, nel quale erano presenti:

- Antonella Sabatini per l'Istituto Comprensivo di Casteldelpiano
- Alessandra Draghi per l'Istituto Comprensivo di Cinigiano relativamente alle scuole del Comune di Cinigiano;
- Moroni Federica - Coop. Heimat
- Papalini Cesare – Dirigente Unione dei Comuni Amiata Grossetano
- Menichetti Sandra – Coordinatore attività educative Unione dei Comuni Amiata Grossetano

CHE al progetto parteciperanno le seguenti scolaresche :

- classi IVA e IV B scuola primaria Arcidosso –Ist.Comprensivo C.Piano
- classe V scuola primaria di C.Azzara - Ist.Comprensivo Pitigliano
- classi IV e V scuola primaria di Cinigiano -Ist.Comprensivo Civitella Paganico
- classi IV e V Monticello Amiata Civitella Paganico
- classi I,II e III scuola secondaria di 1° grado di Cinigiano -Ist.Comprensivo Civitella Paganico

CHE è pertanto opportuno procedere all'approvazione del progetto e fornire le indicazioni alla Dirigenza al fine di attivare le risorse disponibili;

CONSIDERATO pertanto che sia vantaggioso per la amministrazione attuare tuttavia le forme gestionali più celeri al fine di portare il progetto a buon fine;

RITENUTO di procedere alla definitiva approvazione del progetto ed alla presa in carico del contributo regionale nonché ad approvare linee di indirizzo per la dirigenza di programma;

ACQUISITI i pareri obbligatori favorevoli, di regolarità tecnica e contabile, espressi dai Responsabili come previsto dall'Art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;

CONSTATATO CHE il provvedimento ricade nella competenza della Giunta, ai sensi dello Statuto;

VISTO lo statuto approvato dai consigli comunali di ciascun comune aderente all'unione e pubblicato nei termini di legge sui siti on-line dei comuni associati e pubblicato nei termini di legge sul BURT Parte Seconda n. 45 del 07/11/2012 – Supplemento n. 142;

CON VOTAZIONE UNANIME;

DELIBERA

1) - **Di** approvare la parte narrativa del presente atto che contiene i presupposti in fatto e le ragioni giuridiche che motivano le seguenti decisioni:

1.1– **Di** approvare, come in effetti approva, il progetto che unito al presente atto come allegato “A” ne costituisce parte integrante e sostanziale dell'importo complessivo di €7.300,00 così suddiviso:

QUADRO FINANZIARIO DEL PROGETTO

finanziamento regionale	5.500,00
cofinanziamento obbligatorio min 30%	1.650,00
cofinanziamento aggiuntivo (facoltativo)	150,00
totale complessivo	7.300,00

1.2– **Di** pronunciare la accettazione del contributo regionale di euro €5.500,00 dichiarando la maggiore entrata con vincolo di destinazione al progetto di cui al presente provvedimento.

1.3– **Di** approvare la ripartizione delle spese come da scheda budget allegata al Progetto ed attivare il medesimo successivamente alla conferma della Regione Toscana in merito alla congruità del Progetto presentato in data 31/01/2013;

1.4– **Di** nominare Dirigente di programma per le funzioni gestionali del progetto il Dirigente dell’Ufficio Tecnico che assumerà gli atti amministrativi.

1.5– **La** dirigenza di programma come sopra individuata , con la propria competenza gestionale potrà individuare responsabili dei procedimenti anche per singoli procedimenti attuativi dei processi di spesa;

1.6 – **Di** emettere nei confronti della dirigenza di programma le seguenti linee di indirizzo attuative a cui la stessa dovrà attenersi nella gestione dal progetto:

Il progetto prevede la attivazione di prestazione di servizi professionali esterni relativamente alla gestione della predisposizione di lezioni in aula da personale che ha partecipato alla formazione voluta dalla Regione Toscana dei TUTOR, fornitura di materiale didattico che dovranno assumere le funzioni di “impostazione progettuale, preparazione documentale, supervisione tecnica e facilitazione durante le varie attività del progetto.

Il progetto stesso prevede che l’incarico di tali prestazioni professionali sia affidato a soggetti esterni

In ordine alla collaborazione di partner di Associazioni e Prestatori di Servizio locali la dirigenza di programma, individuerà le porzioni progettuali che saranno attuate dalla Coop Heimat specializzata nell’organizzazione di corsi di educazione e formazione professionale e negozierà con le stesse le modalità attuative e di eventuale trasferimento delle risorse relative. Pertanto l’affidamento all’esterno delle prestazioni di servizi ai soggetti sopra indicati, avverrà mediante affidamento diretto riconoscendo alla situazione oggettiva la corrispondenza con la fattispecie prevista all’art. 125 comma 11 del Dlgs., n. 163/2006 . In ordine al suddetto affidamento la dirigenza, previa definizione dei contenuti di dettaglio della prestazione negozierà il corrispettivo contrattuale e stipulerà apposito contratto.

La dirigenza realizzerà gli altri interventi previsti dal progetto con atto di diritto amministrativo e di diritto comune riferendo periodicamente alla Giunta Esecutiva e proponendo alla stessa eventuali modificazioni progettuali;

1.7 **Di** riservarsi ulteriori atti di indirizzo alla dirigenza nel periodo di attuazione del progetto;

1.8- **La** Dirigenza assumerà i costi a carico del contributo regionale erogato dalla Regione Toscana .

UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA

Arcidosso – Castel del Piano - Castell'Azzara – Cinigiano - Roccalbegna - Santa Fiora - Seggiano – Semproniano



UT - 2013 - 28

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

UFFICIO PROPONENTE: UFFICIO TECNICO

OGGETTO: EDUCAZIONE AMBIENTALE - PROGETTO UN PATTO PER L'ACQUA - APPROVAZIONE E LINEE INDIRIZZO ALLA DIRIGENZA

Sulla presente proposta di Deliberazione i sottoscritti, ai sensi dell'art. 49 comma 1° D.Lgs. 267/2000, esprimono i seguenti pareri:

I RESPONSABILI

- COPPI ALDO
- PAPALINI CESARE
- PELLEGRINI GIORGIO
- PUPPOLA STEFANO
- BALOCCHI ALBERTO

Per quanto concerne la regolarità tecnica, esprime parere

Favorevole Sfavorevole _____

Data _____ Firma _____

L'ISTRUTTORE
ADDETTO ALLA
U.O.SEMPLICE
RAGIONERIA

Petrelli Brunati Antonella

Per quanto concerne la regolarità contabile, esprime parere

Favorevole Sfavorevole _____

Data _____ Firma _____

RIEPILOGO SOGGETTI¹ - Sintesi informazioni riportate nelle singole schede Soggetti coinvolti che debbono essere coerenti con le informazioni riportate nella scheda budget-

A. DENOMIN. SOGGETTO	B. TIPOLOGIA	C. FORME DI COLLAB..	D. FINANZ. RICEVUTO	E. COFINANZIAMENTO		F. n° ORE
				in denaro	risorse (specificare quali)	
Unione dei Comuni Amiata Grossetano	Ente Pubblico	Cofinanziamento		1.650,00	Personale interno per Coordinamento, Monitoraggio, materiali d'uso messi a disposizione	25 20
Heimat Servizi Ambientali	Cooperativa	Convenzione/Incarico	5500,00		Coordinamento Monitoraggio	20 15

**Nota esplicativa
Scheda Budget**

Questa scheda è da compilarsi:

- in una prima fase come piano finanziario di previsione per rilevare le spese che si prevede di sostenere per realizzare il
 - nella fase finale del progetto, in corrispondenza della chiusura del progetto, come strumento per rilevare le spese effettive.
- Le eventuali modifiche non dovranno in ogni caso rappresentare significative variazioni rispetto alle spese del progetto progettuale e dovranno essere ratificate dalla Regione.

NB le celle scure non vanno riempite

1) Personale

¹ Specificare per ogni attività svolta da ciascun come modalità di finanziamento entità e n° ore. Utilizzare più celle nel caso il soggetto abbia diverse modalità/forme di collaborazione e/o forme di finanziamento-cofinanziamento anche per la stessa attività.

	ore dedicate	Spese sostenute con finanziamento Regionale	Spese sostenute con cofinanziamento in denaro	Spese sostenute con cofinanziamento in natura
1a) progettazione				
1b) coordinamento	40,00			
1c) Tutoraggio		1.500,00		
1d) Monitoraggio e rendicontazione	30,00			
1e) Docenze (1)		2.750,00		
1f) Consulenze				
1g) Altro (da specificare)				
TOTALE SPESE PER PERSONALE	70,00	4.250,00	0,00	
2) Forniture, servizi, strutture				
		Spese sostenute con finanziamento Regionale -max 10% totale-	Spese sostenute con cofinanziamento in denaro	Spese sostenute con cofinanziamento in natura
2a) Trasporti				
2b) Materiali di consumo		500,00		
2c) Mezzi di divulgazione/pubblicizzazione		750,00		
2d) Altro (da specificare)				
TOTALE SPESE PER FORNITURE E SERVIZI		1.250,00	0,00	
TOTALE GENERALE SPESE		4.250,00	0,00	

Note

1) S'intendano tutte le docenze educative-formative frontali o interattive, in ambienti in aula o all'esterno.

SCHEDA PROGETTO: PREVISIONE ESECUTIVA

Nota esplicativa

La scheda progetto: previsione esecutiva dovrà essere compilata prima dell'effettivo inizio del progetto e serve sia per l'approvazione da parte della Regione sia come documento di monitoraggio per la fase iniziale. Questa scheda, di cui l'Allegato 1 "Un Patto per l'Acqua" è parte integrante, consente di valutare ex ante elementi quanti-qualitativi del progetto realizzato in relazione ai criteri espressi nel Sistema di indicatori di qualità per l'Educazione Ambientale in Toscana DGR 221/07.

Nel caso in cui la Regione richieda al Beneficiario integrazioni, sia sui contenuti che sugli aspetti finanziari, il Beneficiario dovrà ricompilare la presente scheda, la cui versione definitiva sarà valida ai fini del monitoraggio iniziale.

L'Allegato 1 "Un Patto per l'Acqua" va implementato dopo aver svolto la progettazione di dettaglio con i soggetti locali competenti.

SCHEDA PROGETTO: PREVISIONE ESECUTIVA

1. DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO RAPPRESENTANTE/CAPOFILA DI ZONA²

Soggetto capofila ___Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana_____

Indirizzo ___Loc Colonia_____ Località ___Arcidosso_____

CAP ___58031_____ Provincia ___GR___

Tel: ___0564.965111_____ Fax: ___0564.967093_____ e-mail

Codice fiscale e/o partita IVA **01499380531**

n. conto corrente, intestato a UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA

Aperto presso CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

IBAN **IT90D0616072160100000300002**

2. ZONA

Amiata Grossetana Comuni aderenti Arcidosso, Castell'Azzara e Cinigiano

Comuni non aderenti al progetto (elencare):

Castel del Piano, Santa Fiora, Roccalbegna, Semproniano e Seggiano

3. REFERENTE PER IL PROGETTO

Cognome e nome ___Dott. Cesare Papalini_____

Tel ___0564.965228 e-mail c.papalini@uc-amiata.gr.it_____

4. DESTINATARI DEL PROGETTO

² Conferenza Zonale per l'Istruzione, Unione di Comuni e Comuni

Azione 2.3 all 1 DGR 962/2012

	primaria		Secondaria I grado		
	IV	V	I	II	III
N° istituzioni scolastiche	2	3	1	1	1
N° plessi	3	3	1	1	1
N° classi	4	3	1	2	1
N° personale docente	4	3	1	2	1
personale non docente	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no
famiglie	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no

Azione 2.4 all 1DGR 962/2012

	Secondaria II grado
personale docente	
operatori	

5. ULTERIORI DESTINATARI RAGGIUNTI CON RISORSE CON COFINANZIAMENTO**Area apprendimento formale-Scuole**

	infanzia	primaria	secondaria I grado	Secondaria II grado
N° istituzioni scolastiche				
N° plessi				
N° classi				
N° personale docente				
personale non docente		<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
famiglie		<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no

Area apprendimento non formale

Infanzia	n. utenti _____
Adolescenza	n. utenti <u> 50 </u>
Giovani	n. utenti <u> 50 </u>
Adulti	n. utenti <u> 300 </u>

6. COLLEGAMENTI CON ALTRI PROGETTI³

descrizione

³ È sufficiente una descrizione sintetica dei progetti richiamati.

7. QUADRO FINANZIARIO DEL PROGETTO

finanziamento regionale	5500,00
cofinanziamento obbligatorio min 30%	1650,00
cofinanziamento aggiuntivo (facoltativo)	150,00
totale complessivo	7300,00

Timbro e firma del Legale Rappresentante
Dr Cesare Papalini

Data

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

Il seguente progetto, di cui si trasmette l'architettura definita in fase di progettazione a livello regionale, dovrà essere implementato e dettagliato dai beneficiari nella fase iniziale; nella fase finale va ricompilato e potrà rappresentare, tra l'altro, un momento di autovalutazione e riflessione sul progetto svolto, anche per mettere a confronto gli obiettivi dichiarati con i risultati raggiunti. La scheda dovrà essere compilata in tutte le sue parti in modo esaustivo, anche con l'aiuto delle note esplicative, e sarà oggetto di valutazione.

“Un PATTO per l'ACQUA”**Progetto Educazione Ambientale Regione Toscana – DGR 962/2012****DESCRIZIONE DEL PROGETTO****Introduzione**

Il progetto "Un patto per l'acqua" si articola in due macroazioni:

- un **modulo EDUCATIVO** rivolto agli studenti della scuola primaria e secondaria di I grado, con interessamento delle famiglie e coinvolgimento del personale docente e non docente, che si propone di far prendere coscienza del fenomeno della scarsità d'acqua e, attraverso la ricerca, l'esperienza diretta, l'approfondimento e la riflessione, stimolare l'adozione di buone pratiche per un uso più razionale della risorsa;

un **modulo FORMATIVO** rivolto ai docenti delle scuole secondarie di II grado e agli operatori del territorio, finalizzato a trasmettere loro informazioni, conoscenze e competenze in materia di acqua e cambiamento climatico e, grazie anche alla sperimentazione di un gioco di simulazione tematico da riproporre agli studenti, costruire una Unità Didattica su cambiamenti climatici e uso consapevole della risorse acqua da attuare autonomamente nelle scuole. L'attività è a cura di Regione Toscana in collaborazione con Consorzio LaMMA e in coprogettazione con le Zone Socio Sanitarie dunque i finanziamenti ed monitoraggio sono a carico della Regione.

1. Obiettivi generali

- * Far comprendere il valore dell'acqua come bene comune e diritto fondamentale dell'uomo
- * Promuovere comportamenti virtuosi rispetto all'uso e alla gestione della risorsa acqua nei ragazzi che frequentano le scuole, all'interno delle loro famiglie e tra il personale docente e non docente

Integrazioni per la progettazione di dettaglio locale

Attraverso una serie di attività il progetto intende:

1. sviluppare la coscienza “ecologica”, attraverso la dimensione cognitiva, sociale, etica, estetica, affettiva ed emozionale, mettendo a punto un modello formativo sistemico che non solo persegua finalità cognitive, ma che sia anche capace di indurre cambiamenti negli atteggiamenti e nel vissuto dei soggetti coinvolti
2. promuovere la continuità sia “in verticale”, tra i diversi gradi di scuola, sia “in orizzontale”, tra scuola e territorio;
3. instaurare rapporti tra la scuola, le famiglie, gli enti e le istituzioni territoriali e in particolare gli Enti Locali
4. svolgere attività di ricerca sul territorio, sviluppando le abilità percettive necessarie per esplorare l'ambiente;
5. mettere a punto interventi che rendano gli alunni soggetti attivi nella costruzione di modelli interpretativi della realtà;
6. favorire la divulgazione scientifica rendendo disponibile alle altre scuole il materiale prodotto.

2. Obiettivi specifici

EDUCATIVI– *acquisire conoscenze, competenze, capacità*

→ TRASVERSALI

- ✘ Sviluppare la capacità di formulare ipotesi e di verificarle
- ✘ Imparare a cogliere relazioni e collegamenti tra i fenomeni
- ✘ Acquisire la capacità di raccogliere dati, elaborare misurazioni e metterle in relazione
- ✘ Affrontare gli argomenti dal duplice punto di vista locale e globale

→ CONOSCITIVI

- ✘ Conoscere la problematica della scarsità delle risorse idriche e della non uniforme ripartizione dell'acqua sul pianeta
- ✘ Conoscere la problematica dell'inquinamento dell'acqua e del rischio idrogeologico a livello locale
- ✘ Conoscere la gamma di attività umane che hanno attinenza con l'acqua e approfondire i diversi settori di utilizzo della risorsa acqua
- ✘ Saper individuare le principali tracce dell'emergenza idrica e del rischio idrogeologico nel contesto locale e farne esperienza diretta sul territorio
- ✘ Approfondire le cause dell'emergenza idrica e del rischio idrogeologico (cambiamenti climatici, mala gestione del territorio, utilizzo sconsiderato, ecc.)
- ✘ Far riflettere in merito all'impatto della singola persona sull'utilizzo dell'acqua
- ✘ Saper utilizzare lo strumento dell'impronta idrica e applicarlo a diversi contesti
- ✘ Elaborare buone pratiche individuali e collettive
- ✘ Sviluppare la capacità di esporre i ragionamenti elaborati durante le attività
- ✘ Comunicare e diffondere i risultati delle attività nel contesto della scuola, della famiglia e della società civile

Integrazioni per la progettazione di dettaglio locale

L'acqua è elemento costituente e insieme nutrimento primario per l'uomo, gli animali e l'ambiente. La permanenza di ogni forma di vita sulla Terra dipende dalla sua difesa e dal suo corretto utilizzo. Nonostante ciò, l'impiego e lo spreco d'acqua cresce a dismisura e in maniera non giustificabile con l'incremento della popolazione mondiale, due terzi della quale, tra 20 anni, vivrà in Paesi considerati ad emergenza idrica, cioè dove il consumo supererà del 10% il totale dell'offerta.

Obiettivo del presente progetto è la sensibilizzazione e la formazione degli alunni sui seguenti aspetti specifici:

- ❑ la quantità di acqua presente e dove si trova nel Mondo e in Italia
- ❑ come si genera e rigenera l'acqua (elementi di salvaguardia ambientale e delle sorgenti)
- ❑ fabbisogni umani e del sistema produttivo (acqua e industria – acqua e agricoltura)
- ❑ carenza d'acqua e disastri umani e sanitari (guerre e malattie)
- ❑ il trasporto dell'acqua (dalla sorgente al rubinetto, la rete idrica)
- ❑ usi domestici (acqua del rubinetto) e accorgimenti per limitare gli sprechi
- ❑ riciclo e riutilizzo dell'acqua

AMBIENTALI CONCRETI – per esempio ridurre l'utilizzo dell'acqua minerale nella mensa scolastica, applicare i frangigetto/riduttori di flusso ai rubinetti della scuola, ecc.

- ✗ Attuazione di buone pratiche (interventi concreti nel contesto di vita dei partecipanti)

Integrazioni per la progettazione di dettaglio locale

- Visita Acquedotto del Fiora per rendere consapevoli i bambini dell'ambiente in cui vivono.
- Elaborare modelli comportamentali sostenibili di rispetto e salvaguardia.
- Sensibilizzare, tramite i bambini, le famiglie ad una più corretto utilizzo dell'acqua

ALTRI OBIETTIVI CONCRETI

- ✗ Coinvolgere gli EELL e la società civile facendo leva sulle emergenze locali

3. Scelte metodologiche

Al fine di valorizzare gli aspetti conoscitivi, cognitivi, affettivi, emotivi e relazionali le metodologie adottate risultano:

- ✗ *Brainstorming* e mappe concettuali
- ✗ Osservazioni e ricerca a partire dall'uscita sul territorio
- ✗ Laboratori di gruppo
- ✗ Ricerca-azione partecipata
- ✗ Attività laboratoriali - Impronta idrica
- ✗ Forum, Tavoli di lavoro, ecc.
- ✗ *Problem solving*
- ✗ *Open Space Technology*

A queste si aggiungono metodologie varie di collegamento inter e multi-disciplinari tra le varie discipline/aree disciplinari (per esempio storia, economia, scienze, tecnologia, geografia, salute, ecc.) che il progetto locale andrà a specificare, così come esse si integrano tra di loro.

In sintesi il lavoro laboratoriale e di ricerca azione permette ai ragazzi di:

- formulare ipotesi a partire dalle loro conoscenze ed esperienze, sviluppando il proprio pensiero critico e di abituandosi a ragionare autonomamente;
- diventare protagonisti di un percorso flessibile che si costruisce grazie all'interazione tra i partecipanti, tramite momenti di ascolto ed apprendimento reciproco, di confronto e collaborazione;
- mirare a un obiettivo comune dividendosi i compiti e aiutandosi vicendevolmente;
- uscire dal meccanismo di valutazione/competizione e avere come traguardo non tanto un buon voto quanto un buon risultato collettivo

Applicare processi meta-cognitivi nelle varie situazioni di lavoro e, in particolare, in momenti di riflessioni specifici;

- saper ascoltare gli altri
- saper argomentare
- saper osservare e descrivere
- saper formulare ipotesi.

Integrazioni per la progettazione di dettaglio locale

Gli interventi si propongono di sviluppare sia le competenze di base relative alle tematiche affrontate, sia

quella conoscitive e trasversali/relazionali, ovvero la capacità di attuare una perfetta intesa e integrazione con i colleghi e gli allievi. Saranno adottate metodologie atte a migliorare la capacità di realizzare un confronto continuo ed un costante scambio di informazioni, che stimoli e sviluppi i partecipanti. L'area formativa vera e propria sarà caratterizzata da approcci di didattica attiva, basata in particolare sull'esperienza concreta e

l'osservazione riflessiva, in sintonia con il modello di apprendimento divergente prevalente nelle relazioni sociali. Il docente e/o l'esperto oltre a fornire informazioni, organizza le fasi e le dinamiche dell'apprendimento e attiva il contributo dei partecipanti suggerendo soluzioni e interpretazioni che vengono discusse e sperimentate. In altre parole sarà adottata una metodologia prettamente didattica nel rapporto con gli allievi, durante le lezioni e le visite guidate.

L'integrazione delle varie discipline sarà inoltre garantita dalle particolari modalità didattiche utilizzate. In particolare l'approccio metodologico utilizzato nella "formazione", prevede una forte integrazione tra momenti di trasmissione teorica dei contenuti (attività d'aula) e fasi applicative (esemplificazioni e simulazioni in sede di visita). Coloro che saranno chiamati ad interloquire con gli alunni utilizzeranno un linguaggio adeguato e differenziato secondo l'età e le classi di riferimento.

4. Azioni/attività educative

Il percorso è strutturato nelle attività o azioni elementari di seguito elencate

	AZIONE	OBIETTIVI	COME (metodologie indicative)	
A Z I O N I E D U C A T I V E	a. L'acqua intorno a noi...e nel mondo. Chi ne fa (buon) uso?	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere la problematica della scarsità delle risorse idriche e della non uniforme ripartizione dell'acqua sul pianeta - Conoscere la gamma di attività umane che hanno attinenza con l'acqua e approfondire i diversi settori di utilizzo della risorsa acqua - Conoscere la problematica dell'inquinamento dell'acqua e del rischio idrogeologico a livello locale 	- <i>Brainstorming</i> e mappe concettuali	Gr tut
	b. Alla ricerca dell'acqua perduta	- Saper individuare le principali tracce dell'emergenza idrica e del rischio idrogeologico nel contesto locale e farne esperienza diretta sul territorio	- Uscita sul territorio con osservazioni e ricerca	Gr tut
	c. Le cause dell'emergenza idrica: cambiamenti climatici, mala gestione del territorio, utilizzo sconsiderato...	- Approfondire le cause dell'emergenza idrica e del rischio idrogeologico (cambiamenti climatici, mala gestione del territorio, utilizzo sconsiderato, ecc.)	- Laboratori di gruppo e ricerca-azione partecipata	Gr tut
	d. Risorsa preziosa: come e quanta ne usiamo?	- Far riflettere in merito all'impatto della singola persona sull'utilizzo dell'acqua	- <i>Brainstorming</i> e mappe concettuali - Laboratori di gruppo e ricerca-azione partecipata	Gr tut
	e. Qual è la nostra : impronta idrica?	- Acquisire la capacità di raccogliere dati, elaborare misurazioni e metterle in relazione	- Applicazione dell'impronta idrica con misurazioni sulle relative schede	Gr tut
	f. L'impronta idrica della nostra scuola	- Saper utilizzare lo strumento dell'impronta idrica e applicarlo a diversi contesti	- Applicazione dell'impronta idrica con misurazioni sulle relative schede	Gr tut
A Z · E D U	g. Elaborazione dei risultati	- Saper utilizzare lo strumento dell'impronta idrica e applicarlo a diversi contesti	- Applicazione dell'impronta idrica con misurazioni sulle relative schede	Gr tut
	h. Diamoci da fare! Mettiamo in atto le buone pratiche per l'Acqua	- Elaborare buone pratiche individuali e collettive	- <i>Brainstorming</i> e mappe concettuali - Laboratori di gruppo e ricerca-	Gr tut

C A T I V E			azione partecipata	
	i. Attuazione buone pratiche dei singoli e d'istituto	- Attuare interventi concreti nel contesto di vita dei partecipanti		Gr tut
	l. Ti racconto quanto è importante l'acqua e cosa possiamo fare	- Sviluppare la capacità di esporre i ragionamenti elaborati durante le attività	- Forum, Tavoli di lavoro, ecc.	Gr tut
	m. ABC Acqua Bene Comune	- Comunicare e diffondere i risultati delle attività nel contesto della scuola, della famiglia e della società civile		Gr tut
C O M U N I C A Z I O N E	n. Festa di fine anno	- Comunicare e diffondere i risultati delle attività nel contesto della scuola, della famiglia e della società civile	- Forum, Tavoli di lavoro, ecc.	Gr tut

5. Modalità di verifica e valutazione

✘ Eventuali riunioni di confronto sul progetto tra le zone sociosanitarie, sia a livello provinciale che regionale (in fase di progettazione, in corso di attuazione e al termine delle attività) – a cura della Regione.

Integrazioni per la progettazione di dettaglio locale

Il monitoraggio delle attività accompagnerà tutte le fasi del progetto. Sarà garantito sia dal "Gruppo di lavoro" attraverso un continuo controllo delle attività, sia dal soggetto responsabile seguendo le proprie procedure di qualità.

Il monitoraggio e la valutazione del progetto saranno effettuati attraverso un sistema complesso ed articolato di azioni finalizzate ad un controllo puntuale sullo stato di avanzamento dei lavori nel rispetto dei tempi e delle modalità previste. Il monitoraggio rappresenta uno strumento di efficienza, di trasparenza e di garanzia di qualità. Nel progetto, risponde a tre principali esigenze: razionalizzare gli interventi per rendere efficiente l'allocazione delle risorse, migliorare la qualità dei risultati (in riferimento alle conoscenze trasmesse), favorire la diffusione delle informazioni.

La valutazione dell'efficacia dell'intervento è rivolta a verificare i cambiamenti intervenuti nella dimensione cognitiva dei partecipanti, relativi al valore di variazione nel possesso di una o più competenze che l'attività riesce a produrre.

La valutazione del progetto sarà svolta a più livelli e sostanzialmente analizzerà le cause dei fatti accertati dai monitoraggi; si soffermerà ovviamente sugli aspetti critici del progetto, misurerà rapporti di efficacia e di efficienza, esprimerà giudizi. Si esplicherà in un report finale che conterrà una breve sintesi del progetto e dei risultati attesi e una descrizione analitica dell'andamento relativamente a: partecipanti, livello di soddisfazione, criticità emerse, interventi correttivi, qualità degli elaborati degli allievi sulla base delle valutazioni espresse dagli insegnanti.

6. Buone pratiche previste

Elencare e definire obiettivi concreti ed eventuali indicatori di risultato

Buona pratica	Obiettivo	Indicatore	Stato iniziale	Risultato
Applicazione frangigetto ai rubinetti della scuola	Riduzione del 50% del consumo di acqua	Consumo di acqua	0	Installazione su tutti i rubinetti
Sostituzione delle bottigliette di acqua con brocche	Limitare il consumo alla effettiva richiesta di acqua	Risparmio di plastica e di acqua	100	0
Applicazione sacchetto wc	Ridurre il consumo di acqua ad ogni scarico	Risparmio di acqua		Riduzione di un litro di acqua ad ogni scarico
Raccoglitori di acqua piovana	Utilizzo dell'acqua piovana per l'irrigazione dei giardini e orti scolastici.	Risparmio acqua potabile	Consumo acqua potabile	Sostituzione acqua potabile con acqua piovana

Integrazioni per la progettazione di dettaglio locale

7. Formazione insegnanti nella scuola secondaria di II grado per la costruzione di unità didattiche su acqua e cambiamenti climatici

Attività a cura di Regione Toscana in collaborazione con Consorzio LaMMa e in coprogettazione con le Zone Socio Sanitarie

Insegnanti della scuola secondaria di II grado e operatori locali (circa 30 per ciascuna conferenza zonali per l'istruzione) saranno i destinatari di un'azione formativa volta a mettere a punto strumenti e metodologie utili alla costruzione di unità didattiche sul tema "acqua e cambiamenti climatici" con l'obiettivo di:

- far conoscere il problema della scarsità delle risorse idriche e idriche e responsabilizzare
- gli studenti, le loro famiglie, il personale docente e non docente
- attivare buone pratiche nei diversi territori
- sviluppare comportamenti sostenibili

Si prevedono 2 incontri locali per zona sociosanitaria e 2 incontri di carattere provinciale, secondo la seguente ipotesi di programma

1. Incontro introduttivo provinciale: Cambiamenti climatici, risorsa acqua e relative buone pratiche
2. Incontro a livello di Zona: Primi spunti per l'unità didattica e illustrazione giochi di ruolo e simulazione
3. Incontro provinciale: Simulazione di un gioco di ruolo
4. Incontro a livello di Zona: Costruzione di un'unità didattica su acqua e cambiamenti climatici e messa a punto di moduli educativi

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Fto FRANCI CLAUDIO

IL SEGRETARIO
Fto ALDO COPPI

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Lì,

**IL SEGRETARIO
ALDO COPPI**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente Deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line in apposita sezione "Albo Pretorio" del sito Web Istituzionale dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana⁴, accessibile al pubblico (art. 32, comma 1 legge 18 Giugno 2009 n. 69), per quindici giorni consecutivi

dal al.....

ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 comma 2° del D.Lgs. 267/2000

Arcidosso li

**IL SEGRETARIO
Fto ALDO COPPI**

Il segretario sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio ile defissa il senza seguito di reclami ed opposizioni

Arcidosso li

**IL SEGRETARIO
Fto ALDO COPPI**

La presente Deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134 comma 3 del D.Lgs. 267/2000 e Art. 35 comma 4 della L.R. 31/92 il giorno per decorrenza dei termini, dopo il Giorno successivo alla compiuta pubblicazione.

**IL SEGRETARIO
Fto ALDO COPPI**

⁴ <http://www.cm-amiata.gr.it>

